



Salvatore Lange Consiglio
Consigliere Comunale

Alla Presidente del Consiglio Comunale

Vincenza Amato

Alla Dirigente dell'Area Consiglio Comunale

Cinzia D'Oriano

Alla Dirigente del Servizio Coordinamento e Segreteria del Consiglio Comunale

Enrichetta Barbati

e p.c.

Al Sindaco

Gaetano Manfredi

Al Vicesindaco e Assessore all'Urbanistica

Laura Lieto

ORDINE DEL GIORNO

Oggetto: Intitolazione strada cittadina a Vincenzo Corrado e Ippolito Cavalcanti ed istituzione di un albo dei "Benemeriti della cucina napoletana"

PREMESSO CHE La cucina napoletana ha antichissime radici storiche che risalgono al periodo greco-romano, e arricchitesi, nel corso dei secoli successivi, attraverso l'influsso cortigiano delle differenti dinastie che si sono susseguite al governo della città e del territorio circostante;

PREMESSO CHE essendo stata, la città di Napoli, stabilmente sede di una corte fin dal XIII secolo, la sua cucina si è sviluppata e delineata su due frangenti, i quali esprimono una separazione ben definita tra una cucina prettamente aristocratica ed una popolare. La prima, caratterizzata da piatti elaborati e di ispirazione internazionale, mentre, la seconda, strettamente legata agli ingredienti del territorio. A seguito delle rielaborazioni avvenute durante i secoli, e della contaminazione con la cultura culinaria più nobile, la cucina tradizionale napoletana possiede ora una vastissima gamma di pietanze;

CONSIDERATO CHE uno dei più celebri cuochi che si distinsero tra il Settecento e l'Ottocento nelle corti nobiliari di Napoli fu Vincenzo Corrado, al quale si deve la preparazione di timballi e di altre ricette elaborate, preparazioni di carne di cacciagione e descrizioni di sontuosi banchetti. Vincenzo Corrado scrive "Il cuoco galante" nel 1773 nel quale è ben presente l'influenza del gusto francese nella cucina partenopea;

CONSIDERATO CHE il Corrado fu il primo che mette per iscritto la "cucina mediterranea", il primo a valorizzare la grande cucina regionale italiana e che ebbe una vita molto operosa, ricca di interessi rivolti a svariate branche dello scibile umano, filosofia, scienze naturali, matematica, astronomia;

CONSIDERATO CHE altro importantissimo cuoco e letterato fu Ippolito Cavalcanti, un nobile napoletano che discende dalla stessa antica, aristocratica famiglia fiorentina da cui proviene il celebre Guido Cavalcanti, poeta del Dolce Stil Novo e amico di Dante Alighieri;

CONSIDERATO CHE Le migliori ricette della cucina napoletana dell'800 sono riportate da Ippolito Cavalcanti, duca di Buonvicino, che pubblica nel 1837 la prima edizione della "Cucina teorico-pratica", alla quale viene aggiunta, nella

Gruppo Misto



Salvatore Lange Consiglio
Consigliere Comunale

seconda edizione del 1839, l'appendice "Cusina casarinola co la lengua napolitana". Nella Cucina compare la ricetta del tradizionale ragù napoletano oltre a tanti altri piatti che hanno definito la più autentica ed originale proposta gastronomica partenopea conosciuta e riconosciuta a in tutto il mondo;

CONSIDERATO CHE nella nostra città non esiste alcuna strada o piazza dedicata a queste due importanti figure;

Sulla scorta di quanto sopra premesso e considerato, il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e l'Amministrazione Comunale:

- Ad onorare la memoria di Vincenzo Corrado e Ippolito Cavalcanti intitolandogli due viali della Villa Comunale ovvero Villa Reale di Napoli (nome che dovrebbe ritrovare in concomitanza col prossimo intervento di recupero e valorizzazione già approvato dall'amministrazione) con lo scopo di dare il giusto contesto al nome di due illustri personaggi che proprio durante il periodo borbonico, durante il quale la Villa fu costruita ed ampliata, hanno lasciato un indelebile segno nella storia della nostra Città contribuendone a formare il proprio patrimonio culturale.
- ~~Si chiede di istituire~~ ^{*} un Albo dei "Benemeriti della cucina Napoletana" per dare il giusto riconoscimento e mantenere memoria di chi per professione, studio, ricerca e promozione si è impegnato e speso per tutelare, preservare, valorizzare e diffondere la cultura gastronomica napoletana come elemento fondante del patrimonio demotnoantropologico della città di Napoli.

*** A VALUTARE E RECOMANDARE L'ISTITUZIONE DI**

Il Consigliere

Salvatore Lange Consiglio